IL GAZZETTINO

Domenica 20 luglio 2025

Pagina I

Celeste e Jacopo uccisi dai virus

▶Due bambini di Mirano, di 2 e 9 anni, hanno perso la vita ieri nel giro di poche ore. Le loro storie, il dolore dei famigliari

▶La piccola Melendez Conte morta per una infezione al cuore Il ragazzino aveva subito un trapianto di fegato, poi si è aggravato

MIRANO Celeste Melendez Conte

Venerdì se n'è andato Jacopo, stroncato a soli 9 anni dal virus che ha approfittato della sua condizione di immunodepresso a causa del recente trapianto di fegato per infliggergli un colpo mortale. E ieri è morta anche Celeste, due giorni dopo la grave crisi respiratoria che giovedì l'aveva colpita mentre si trovava nella sua casa di Zianigo. Aveva solo due anni e da circa sei mesi combatteva con una grave patologia che le rendeva difficoltosa la respirazione. I medici dell'ospedale di Vicenza, dove era stata trasportata d'urgenza, ieri a mezzogiorno hanno dovuto arrendersi e constatare la morte.

Ianuale e **Zanierato** a pag. XII

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Domenica 20 luglio 2025

Pagina XII

I FAMILIARI
«Quando giovedì è arrivata all'ospedale mia nipote era già in condizioni gravi»

G | Domenica 20 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Celeste e Jacopo uccisi dai virus

▶La bimba, di soli 2 anni, giovedì era stata colpita da una acuta crisi respiratoria: è morta ieri all'ospedale di Vicenza

▶Il bambino di 9 anni era stato da poco sottoposto a trapianto di fegato: a giugno aveva partecipato al Grest

MIRANO

Due giovani vite spezzate. Due bambini che hanno lottato per farcela, ma che ieri si sono dovuti arrendere. Le storie di Celeste, 2 anni, e Jacopo, 9 anni, sono diverse tra loro, ma entrambi i piccoli sono stati colpiti da un virus che non ha lasciato loro via di fuga alla morte.

DOPPIA TRAGEDIA

Celeste è la bimba di due anni che giovedì ha avuto una crisi respiratoria e che è stata salvata dai medici del 118. «Ha lottato come una guerriera: non è giusto, aveva solo due anni ed era piena di forza e voglia di farcela». Ha la voce rotta dal pianto Massimo Conte, il nonno materno della bambina deceduta ieri all'ospedale di Vicenza per la grave crisi respiratoria. «Quando giovedì è arrivata a Vicenza, le sue condizioni erano già molto gravi - racconta il nonno che abita a Mira e per anni ha gestito un distributore di benzina - Era rimasta troppo tempo senza ossigeno al cervello, i medici sono stati bravissimi, si sono fatti in quattro per salvarla, ma è stato tutto inutile». Alla base della crisi che poi si è rivelata fatale un virus che ha intaccato il cuore e le vie respiratorie della bambina sei mesi fa.

Giovedì Celeste era nella sua casa di Zianigo assieme ai genitori. Ad un certo punto ha smesso di respirare e la mamma ha allertato il 118, il personale sanitario, giunto in pochi istanti, è riuscito ad animare la piccola: il suo cuore riprende a battere e respira. Con l'elicottero viene trasportata all'ospedale di Vicenza: i medici dicono ai familiari che è stata per troppo tempo in "apnea" e che i danni sono gravi. Ci provano lo stesso a salvarla, ma ieri la piccola si è spenta. «Già questa mattina quando siamo arrivati in ospedale ci hanno detto che avevano fatto la Tac al cervello e che la bimba era alla fine e verso mezzogiorno ci hanno che non c'era più», racconta il nonno. Celeste Melendez Conte, questo il nome completo della bimba, lascia la mamma Giada Conte, che lavora come cameriere al Galeone, un locale di Mira, il papà Marc Melendez, nato in Italia da famiglia originaria del Bangladesh, che fa il personal trainel e studia Medicina, e la sorellina Ambra di quattro anni.

CRISI RESPIRATORIA Celeste Melendez Conte si era sentita male giovedì

ENTRAMBI DI MIRANO SONO SCOMPARSI A POCHE ORA DI DISTANZA L'UNO DALL'ALTRA: LUTTO NELLA COMUNITÀ

IL CALVARIO

«Tutto è iniziato il 13 gennaio, questa data non posso dimenticarla» racconta il nonno con una grande forza d'animo. Celeste quel giorno aveva un po' di raffreddore e qualche linea di febbre, sembrava una cosa normale per un bambina di quell'età. I genitori la portano a Mira dalla pediatra che ausculta le vie respiratorie e sente che qualcosa non va. «La dottoressa Angela Baracchino è stata bravissima - racconta nonno Massimo - Ha riscontrato nel polmone destro della secchezza. Ci ha detto che doveva essere ricoverata a Padova». E così è stato: la bimba viene portata a Padova e le viene dato dell'ossigeno, ma da qui iniziano sei mesi difficilissimi. «Celeste a Padova ha avuto una crisi molto grave ed è stata in coma per 26 giorni. I medici ci hanno detto che aveva un virus che stava compromettendo la circolazione sanguigna nel cuore e quindi l'ossigenazione dei polmoni. Ma lei è stata forte e si è risvegliata, aveva voglia di vivere». Da qui però si è capito che la situazione era complessa. I medici danno una cura per Celeste e i genitori la riportano a casa, dove sembrava essersi ripresa: fino a giovedì quando la situazione è precitata. I funerali verranno celebrati nella chiesa di San Nicolò a Mira. Mamma e papà della piccola sono infatti originari di Mira e si sono trasferiti nella casa di Zianigo alla nascita delle bimbe.

TRAPIANTO DI FEGATO

Un destino che lega la piccola al bimbo di 9 anni Jacopo Sanavia, anche lui di Mirano, morto venerdì a causa di un virus preso a seguito del trapianto di fegato. Era trascorsa infatti soltanto una settimana da quel giovedì 10 luglio in cui Jacopo era stato accompagnato da mamma e papà in sala operatoria, per ricevere in dono quel fegato che sarebbe andato a sostituire il suo, malato per una patologia congenita fin dalla nascita. Nei giorni successivi all'intervento tutto sembrava andare per il meglio: Jacopo si era ripreso, il nuovo organo era stato ben tollerato dall'organismo e non si era verificata alcuna complicazione. Il bimbo era soltanto molto fragile, essendo il suo corpicino diventato immunodepresso e perciò facilmente attaccabile da batteri e agenti patogeni esterni. I primi giorni di questa settimana infatti, il più piccolo di casa Sanavia (c'è anche un fratello maggiore, che frequenta le medie) ha contratto un virus che, giorno dopo giorno, si è fatto sempre più aggressivo, fino a portarlo alla morte mentre si trovava ricoverato all'ospedale di Padova.

«Jacopo era un bimbo estremamente brillante, curioso, molto attivo - ha dichiarato il sacerdote di Mirano, don Silvio Caterino - Le sue domande, acutissime, erano sempre in grado di spiazzare chiunque: gli nascevano spontaneamente, dalla sua immensa voglia di sapere, di conoscere, che era un bisogno innato in lui. Osservava ogni cosa, anche quando appariva distratto era più attento che mai. La sua originalità, simpatia e vivacità erano contagiose». Jacopo era parte integrante della vita parrocchiale miranese: da anni svolgeva il ruolo di chierichetto al fianco di don Silvio, frequentava il Grest, faceva parte del gruppo scout dei Lupetti e la sua presenza era una costante in ogni altra attività organizzata per i bimbi della sua età. «A giugno ha partecipato al Grest di due settimane che ogni anno organizziamo qui a Mirano – conclude don Silvio – ed era attivissimo, allegro e vivace come sempre».

Raffaella Ianuale
Giorgia Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Domenica 20 luglio 2025

Pagina XXI

MEN IN GREEN L'undici della Fossaltese 2024/25, protagonista di una stagione che ha permesso ai verdi di ottenere una posizione favorevole in graduatoria per il ripescaggio

FOSSALTESE IN PRIMA, GIRONE H AL COMPLETO

▶Con il ripescaggio dei 'verdi' aumenta il numero delle formazioni veneziane in prima categoria. Cambia il numero di squadre al femminile in Serie B e Serie C

CALCIO DILETTANTI

È la Fossaltese la sesta compagine veneziana ripescata in vista della stagione calcistica 2025/26 dei dilettanti. Il club biancoverde, come ufficializzato dal Comitato Regionale Veneto, giocherà infatti in Prima categoria avendo salutato la Seconda assieme ai veronesi dei Fumanese, in modo tale da coprire le defezioni delle padovane Vigontina San Paolo e Sport Project che hanno rinunciato all'iscrizione in Prima categoria.

La Fossaltese, a coronamento del suo ottimo campionato scorso, sale dunque un gradino a tavolino aggiungendosi al Dolo-Pianiga già ripescato in Eccellenza, all'Olimpia Salese in Prima, a Sangiorgese, Arinese e Juventina Marghera in Seconda. Il numero delle compagini del Veneziano ripescate sembra fin d'ora destinato a salire: Meolo e Venezia Nettuno Lido saranno le prossime a balzare in Promozione, dove dovrebbe "saltare" lo Spinea 1966 dopo la rinascita in Terza dell'Union Spinea. Pressoché certo, inoltre, il ripescaggio in Seconda del San Benedetto Campalto, prima tra le squadre aventi diritto, mentre dieci posizioni più indietro a sperare è il Vetrego.

Un'azione di Fossaltese-Giussaghese

VENEZIA FC, B FEMMINILE: GIRONE DA 12 SQUADRE, OUT SAMPDORIA E SPEZIA. SERIE C DONNE: IL FORMAT PER IL 2025/26 PASSA A 4 GIRONI .

I TERMINI D'ISCRIZIONE

Ieri (termine ordinatorio) si è conclusa la prima fase delle iscrizioni ai campionati regionali 2025/26 al via il prossimo 14 settembre – il cui inizio verrà anticipato dalle varie coppe di categoria il 31 agosto e 7 settembre – ma per avere il quadro della situazione completo bisognerà pazientare ancora, visto che fino al 31 luglio (termine perentorio) le società possono integrare la documentazione presentata, mentre quelle di Terza avranno tempo fino a sabato 2 agosto. Da ricordare che, alle società della Lega Nazionale Dilettanti che si affilieranno alla Figc nella stagione sportiva 2025/26 per partecipare con una propria squadra ai campionati di Terza categoria, sarà riconosciuta la gratuità dei diritti di iscrizione.

FEMMINILE

Il campionato nazionale di Serie B femminile, che vedrà al via il neopromosso Venezia Fc, ha registrato le mancate iscrizioni per motivi economici di Sampdoria e Spezia. Il 18 luglio è scaduto il termine per la presentazione delle domande d'integrazione dell'organico, da parte delle squadre di Serie C, senza le quali il girone unico di B scenderà da 14 a sole 12 formazioni. Intanto, proprio nella C a cui prenderà parte il Venezia 1985 di Marcon, è stato modificato il format del campionato che sarà suddiviso in 4 gironi (anziché 3) composti da 10-12 partecipanti, cui si aggiunge la novità dell'introduzione dei playoff per assegnare le promozioni. Per quanto concerne l'organico invece il Venezia 1985 ha ufficializzato i primi nuovi innesti, entrambi per la difesa: a vestire la maglia oronera saranno la rumena Diana Grecu e Flavia Romano, rispettivamente ex Gelbison e Spal.

M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Domenica 20 luglio 2025

Pagina XIII

Campocroce calcio con il Venezia Fc

MIRANO

Campocroce Calcio: una nuova stagione in sinergia col Venezia FC. Grande entusiasmo e partecipazione alla presentazione ufficiale della nuova stagione del Campocroce Calcio, società storica fondata nel 1964 e guidata dal presidente Paolo Rossetto. L'evento nel moderno impianto sportivo locale, ha riunito atleti, famiglie, dirigenti e rappresentanti istituzionali, dando il via alla nuova annata sportiva. Rinnovata la partnership con il Venezia FC, gemellaggio che rappresenta un'opportunità di crescita per i giovani atleti del Campocroce. "La collaborazione con una realtà professionistica come quella arancioneroverde testimonia la volontà del club di investire in formazione, valori e prospettive per i suoi ragazzi" spiega Massimiliano Dal Corso responsabile del settore giovanile. Per la stagione 2025 l'obiettivo è quello di superare quota 100 iscritti nel settore giovanile, un traguardo ambizioso ma alla portata, grazie all'intenso lavoro di promozione avviato nelle scuole, nei centri estivi e nelle attività locali. Il Campocroce Calcio punta a ricostruire tutte le categorie giovanili, dai più piccoli fino ai Juniores, "Ci piacerebbe un domani riuscire a creare anche una squadra femminile, per noi sarebbe un valore aggiunto insieme all'organizzazione di un centro estivo. Continuando a crescere come stiamo facendo ci arriveremo" continua Dal Corso. Fiore all'occhiello della passata stagione è stata la premiazione di Beatrice Artusi, vice allenatrice degli Esordienti, e il riconoscimento a Gianmaria Ragazzo come miglior portiere in uno dei tornei disputati. La società vanta una struttura d'eccellenza, con un campo principale e tre campi di allenamento, spogliatoi nuovi, sala riunioni, cucina interna, bar e tribuna. Uno staff tecnico preparato e motivato, composto da allenatori con e senza patentino, affiancati da allenatori dei portieri, garantisce una crescita tecnica, atletica e umana per ogni ragazzo. (*a.cug.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTUSIASMO E PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE DELLA SOCIETÀ STORICA FONDATA NEL 1964

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica luglio 2025

Pagina 1

DOPPIA TRAGEDIA

A MIRANO

Virus raro e trapianto Muoiono due bambini

Celeste Melendez Conte

ABBADIR E COSTA / PAGINA 26

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica luglio 2025

Pagina 23

IL VOTO A CA' CORNER

Città metropolitana Un avanzo di bilancio da 33 milioni di euro

Ben 33 milioni di euro di avanzo e, di conseguenza, un elenco di progetti pronti per il prossimo triennio. Venerdì, a Ca' Corner, il consiglio metropolitano ha approvato l'assestamento generale di bilancio della Città metropolitana, passando subito dopo alla verifica dello stato di attuazione di quanto previsto nel Documento unico di programmazione delle opere pubbliche 2026-2028. «Sono in corso di approvazione gli interventi per i Comuni che non hanno beneficiato dei finanziamenti Pui e per i quali sono stati stanziati oltre nove milioni di euro della Città metropolitana», ha sottolineato il sindaco Luigi Brugnaro, «Stiamo assistendo le scuole per attrezzare degli spazi per quegli studenti che hanno delle esigenze particolari. Inoltre, si stanno studiando con le società di trasporto pubblico nuovi orari per quegli istituti che stanno migrando dai sei giorni dai cinque giorni settimanali». E ancora: «Entro l'anno arriveremo a 85% degli impianti di illuminazione a led nelle scuole e proseguono gli interventi per il raggiungimento dei Certificati prevenzione incendi. Sono anche state consegnate all'impresa esecutrice le aree per la nuova questura, a Marghera».

La sede di Ca' Corner

Al Dup è allegato anche il Piano triennale opere pubbliche: in questa fase sono previsti solo gli interventi necessari e finanziati da risorse certe proprie o dello Stato per un totale di 40 milioni nel triennio, divisi tra viabilità ed edilizia scolastica e patrimoniale. Due, infine le mozioni approvate: per coordinare un tavolo di concertazione con i Comuni per chiedere alla Regione l'utilizzo delle risorse economiche accantonate da Cav per le opere di compensazione; la seconda a sostegno della Superjet International. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica luglio 2025

Pagina 26

IN BREVE

Noale

Domani si riapre l'ufficio postale

Riaprirà domani alle10 l'ufficio postale di via Polanzani di Noale, chiuso da marzo, dopo l'assalto al Postamat messo a segno da un gruppo di banditi. Nei giorni successivi verrà ricollocato anche il Postamat. Finiscono i disagi per miglia di utenti che in questi mesi per il ritiro delle raccomandate si sono rivolti all'ufficio postale di Scorzè, mentre per tutti gli altri servizi si sono potuti recare nei vicini uffici postali di Salzano, Martellago , Moniego e anche Mirano.

Mirano

Albo delle associazioni approvato dal Comune

Il Comune di Mirano ha approvato l'Albo comunale delle associazioni, comprensivo delle associazioni iscritte per i trienni 2023-2026 e 2024-2027. Nel complesso sono iscritte 122 associazioni senza scopo di lucro che lavorano in diversi ambiti, dalla cultura allo sport, dall'assistenza alla tutela dell'ambiente, dalla sanità all'educazione, dagli ex combattenti alla rigenerazione urbana.

Mirano

Bibliocabina dedicata a Vittorio Arrigoni

È stata intitolata al giornalista e attivista per i diritti umani "Vittorio Arrigoni" la bibliocabina al centro civico Masenello di Mirano nell'ambito del progetto "Rifugio climatico di Mirano". Uno spazio sicuro dove poter sostare e sentirsi accolti in diverse condizioni meteo. Vuole essere anche uno spazio di relazione, informazione, associazionismo, dialogo e scambio di esperienze. L'inaugurazione è stata preceduta dalla pedalata per la pace promossa da Fiab ed Emergency, con i Comuni di Mira, Spinea e Salzano. Il progetto prevede l'apertura del centro civico a luglio e agosto grazie ai volontari e un incontro giovedì 24 luglio sul "Caldo e salute".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica luglio 2025

Pagina 27

Doppia tragedia a Mirano

Una malattia rara, sei mesi di battaglia Addio a Celeste, uccisa da un virus

A gennaio era stata un'influenza, poi la complicazione cardiaca. Giovedì l'ultimo episodio, ieri la drammatica notizia

Giacomo Costa

Un'influenza, poi quel virus tanto raro quanto feroce, che si è aggrappato al cuore, ai capillari, che ha tagliato l'ossigeno e spento il sorriso della piccola Celeste, costringendola a vivere sei mesi attraverso un respiratore, le giornate scandite dalle pastiglie. Fino a ieri, quando l'ennesima crisi è stata troppo per il suo fisico già debilitato: la bimba si è spenta tra le cure degli specialisti padovani e le lacrime della famiglia.

Celeste Melendez Conte, due anni, era stata ricoverata giovedì: alle otto del mattino, nella sua casa di via Cavin di Sala, a Mirano, era accorsa l'ambulanza del Suem e subito dopo l'elicottero del 118, che l'ha trasportata in massima urgenza fino all'ospedale di Vicenza, il più vicino dove era immediatamente pronta la strumentazione per assisterla. «I soccorritori sono stati incredibili, la dottoressa di Mirano che è intervenuta ha saputo stabilizzare mia nipote con una sola manovra, riprendendola da quella crisi respiratoria improvvisa», racconta Massimo Conte, il nonno, «Poi a Vicenza c'erano otto infermiere che la seguivano, anche lì con grandissima umanità e professionalità. Purtroppo però era ormai troppo tardi: venerdì ci hanno detto che il cervello era rimasto senza ossigeno per troppo tempo, i danni erano ormai enormi. Non è bastato neppure il trasferimento a Padova».

> «I medici sono stati tutti eccezionali, anche la dottoressa intervenuta in casa»

La Pediatria patavina seguiva Celeste da mesi, attorno al suo lettino si sono alternati ben 22 cardiologi - compreso uno specialista di origini cinesi e uno statunitense. Perché la malattia che aveva colpito la bimba è rarissima, un caso tanto grave quanto difficile da combattere: «Tutto è iniziato a gennaio, con un'influenza», spiega ancora il nonno, «Da lì mia nipote ha contratto un virus particolare, che ha aggredito i capillari del cuore e bloccato la circolazione dell'ossigeno. Inizialmente era stata ricoverata all'ospedale di Mirano, ma quando la situazione è precipitata ricordo che mia figlia mi ha chiamato e mi ha detto: "papà, ci mandano a Padova"». Sono seguiti 26 giorni di coma, quindi due mesi di ospedale: «Viveva sotto ossigeno, doveva prendere moltissime medicine ed essere sorvegliata ventiquattro ore su ventiquattro. Inutile dire che la famiglia si è tutta messa a disposizione, noi nonni ma anche gli zii». I genitori di Celeste, Mark Melendez e Giada Conte, lavorano tutti e due: lui come personal trainer, ma studia anche medicina, lei al ristorante il Galeone di Mira, paese di cui è originaria; hanno anche un'altra figlia, di poco più grande, e lo sforzo di tutti i parenti è stato mirato anche a garantire che alla sorellina maggiore non mancasse niente, nonostante tutto.

Celeste Melendez Conte, morta ad appena due anni

«Due o tre settimane fa Celeste si è sentita molto male», continua Massimo Conte, «L'abbiamo dovuta portare d'urgenza all'ospedale di Padova, di nuovo. Lì i dottori ci hanno spiegato che la sua condizione ormai si era aggravata al punto da non essere più recuperabile. Ci hanno detto che poteva restare lì, in reparto, o potevamo riportarla a casa sua, almeno finché fosse stato possibile. Mia figlia e mio genero hanno scelto la seconda possibilità e tutti noi siamo subito stati pronti a sostenerli e ad aiutarli ancora. Fino a giovedì, quando è successo quello che è successo».

Il dolore di Mark, Giada e di tutti gli altri famigliari è immenso, impossibile prepararsi a un lutto simile: «La mia guerriera si è trasformata in un angelo», conclude il nonno Massimo, «Ora veglierà per sempre su tutti noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica luglio 2025

Pagina 27

In chiesa come chierichetto e impegnato con il locale gruppo scout, a giugno aveva concluso la quarta elementare
Le parole del parroco: «L'intervento di tre giorni fa sembrava essere riuscito, poi è il quadro clinico si è aggravato»

Crisi fatale dopo il trapianto di fegato Il sorriso di Jacopo si spegne a 9 anni

IL RITRATTO

Alessandro Abbadir

Il sorriso di Jacopo si è spento a soli 9 anni. Il trapianto di fegato a cui era stato sottoposto giovedì scorso a Padova era riuscito. Ma poi qualcosa è andato storto e, a causa di una complicanza successiva all'intervento, il suo cuoricino non ce l'ha fatta.

La notizia ha cominciato a circolare ieri, in via Cavin di Sala, dove Jacopo Sanavia abitava con mamma e papà e il fratellino un po' più grande di lui.

In paese si sapeva dell'operazione a cui era stato sottoposto, un intervento che sembrava riuscito benissimo. Poi, però, le cose non sono andate come ci si sarebbe aspettati.

Il triste compito di dare la terribile notizia alla comunità, ieri sera nella messa serale, è toccato al parroco del paese, don Silvio Caterino. E proprio alla parrocchia era legato il piccolo Jacopo, molto attivo come chierichetto, nell'assistenza al sacerdote durante la celebrazione della messa, sia nel gruppo scout.

«Jacopo» racconta don Silvio «è un bambino che ha sempre vissuto una vita normalissima. Un bambino acuto, intelligentissimo che aveva appena finito di frequentare la quarta elementare e non vedeva l'ora di cominciare l'ultimo anno della scuola primaria, a settembre. Aveva un sacco di amici e in parrocchia ci veniva spesso».

«Era un bambino acuto, intelligente e pieno di amici, in parrocchia e a scuola»

Il piccolo Jacopo ha sempre vissuto una vita normalissima, attiva, ma aveva un problema al fegato e necessitava di essere sottoposto a un trapianto.

Nella sfortuna per questa condizione di salute, una buona notizia. L'organo di cui aveva bisogno era stato trovato. «Il fegato da trapiantare era arrivato» continua il parroco «L'organo era perfetto e compatibile con il bambino e lo scorso giovedì l'operazione era stata eseguita ed era riuscita benissimo».

L'azienda ospedaliera di Padova, dove Jacopo è morto

Insomma tutto sembrava andare per il meglio dopo il trapianto che era stato effettuato all'ospedale di Padova, una delle migliori équipe a livello nazionale.

In agguato c'era, però, una complicanza, come purtroppo a volte accade in casi come questi.

«La notizia di quanto accaduto ha sconvolto tutta la comunità, siamo tutti in lutto»

Il bambino, che a causa del trapianto era fortemente immunodepresso, avrebbe contratto un'infezione che nel suo fisico già fortemente debilitato si è diffusa in maniera inarrestabile provocando un'emorragia che ha portato il piccolo al decesso.

«Questa notizia» dice il parroco «ci addolora tantissimo e tutta la comunità cristiana è vicina alla famiglia in questo momento di dolore».

Tante persone si sono strette intorno alla mamma Vanessa, al papà e al fratellino di 11 anni, provati da un lutto così grande.

«Jacopo era un bambino solare, attivo e molto intelligente» racconta il parroco «con tantissimi amici e amiche qui in parrocchia e nella scuola che frequentava».

Solidarietà alla famiglia colpita dalla tragedia è arrivata anche dai consiglieri comunali Annamaria Tomaello e Matteo Baldan e dall'ex sindaca Maria Rosa Pavanello.

«La notizia annunciata dal parroco» spiega Tomaello «ci ha profondamente scosso e rattristato. Si sperava che tutto andasse per il meglio, dopo l'intervento di trapianto di fegato all'ospedale di Padova, che sembrava perfettamente riuscito. Alla famiglia colpita da un lutto indicibile per questa tragedia esprimiamo il massimo cordoglio».

In tanti ieri sono andati dai genitori Jacopo a portare la loro vicinanza per quello che è successo. La notizia della morte del bimbo ha cominciato a diffondersi ieri in tutto il paese.

E ieri sera don Silvio ha incontrato i genitori del piccolo per fissare la data dei funerali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica luglio 2025

Pagina 34

Mirano Summer Festival

La musica dei Coldplay le risate con Marco e Pippo

La grande musica pop dei Coldplay sarà protagonista questa sera sul palco del Summer Festival di Mirano dai Liveplay, domenica 20, all'interno di una serata animata con costumi, scenografie, ledwall, light e laser show. La comicità di Marco e Pippo, l'unico duo che è un trio, arriverà lunedì sera con il "Simpi the Best Show". Marco Zuin, Pippo Borille e Gaetano Ruocco Guadagno proporranno una serie travolgente di gag e improvvisazioni brillanti, tutto nel loro inconfondibile mix di italiano, dialetto veneto e visual comedy.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

MIRANO

Il meglio dei Coldplay con le cover dei Liveplay

Sul palco del «Mirano Summer Festival» arrivano i Liveplay, per una vera Coldplay experience. Tutto il meglio della band britannica, dagli inizi fino ai successi più recenti, per una serata di grande brit-pop.

www.miranosummerfestival.it

Zona impianti sportivi
Via Cavin di Sala

Dalle 19.30

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.